



Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Bettino Ricasoli

Torino 2 febbraio 1860

Com'Ella potè rilevare dal dispaccio ch'ebbi l'onore di indirizzarle ieri, gli ostacoli che si opponevano alla desiderata annessione vanno a poco a poco cessando, mercè il generoso contegno del popolo toscano ed il sapiente indirizzo ch'Ella seppe imprimere alle cose costì. In queste più liete circostanze, la continuazione della legazione sarda a Firenze presenterebbe, a mio avviso, gravi inconvenienti, e sarebbe pretesto ad interpretazioni meno benevole così pel Governo del Re, come pel Governo presieduto da V.E. Mi pare pertanto opportuno di richiamare da Firenze la legazione di Sardegna, sostituendo ai rapporti ufficiali di cui essa era l'organo e che ricorderebbero tuttora una partizione politica, che è sperabile sia per cessare fra breve, un modo di corrispondere più diretto e più conforme ai nuovi vincoli d'affetto già esistenti fra i due Stati.

Il ministero ha quindi data altra destinazione al marchese Spinola, incaricando intanto il cancelliere sig. Franceschetti di dar sesto a quelle faccende di cui la legazione fosse tuttora incaricata. Nel tempo stesso prego l'E.V. di corrispondere direttamente col ministero dell'Interno di S.M. o con quello dell'Esero per quelle materie che sono di sua competenza.

Lieto di poter dare così un principio d'esecuzione alla bene auspicata unificazione de' due Stati, colgo questa opportunità per rinnovarle i sensi della mia più distinta considerazione.

C. Cavour